



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

11 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

11 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

VALLI GRANDI. Le precipitazioni dei giorni scorsi hanno sommerso nella Bassa decine di ettari danneggiando le colture

Centinaia di campi allagati Agricoltori messi in ginocchio

Le zone più colpite dal maltempo sono racchiuse tra Castagnaro Villa Bartolomea, Torretta e Cerea
Compromessa anche la semina

Elisabetta Papa

Legnago, Villa Bartolomea, Castagnaro e Cerea. Campagne allagate per chilometri, colture rovinare e le prossime semine di marzo a rischio. Anche se, complice il sole di queste ultime ore, l'acqua sta iniziando lentamente a defluire, sono centinaia i campi danneggiati dalle precipitazioni dei giorni scorsi. Ancora una volta, sono bastate infatti alcune decine di millimetri di pioggia, perché gran parte delle zone vallive che si estendono tra la frazione di Torretta di Legnago, il Bosco del Tartaro, l'area di Santa Teresa in Valle, nel ceretano, ed i Comuni di Villa Bartolomea e Castagnaro, finissero sott'acqua. Facendo imbufalire decine di imprenditori agricoli, che ora si ritrovano a dover fare i conti con danni piuttosto gravi che rischiano di compromettere l'annata in corso.

«Non ne possiamo davvero

più», sbotta un imprenditore agricolo di Castagnaro, «ogni volta che piove si verificano sempre le stesse situazioni. E possono bastare anche precipitazioni normalissime, come è accaduto qualche giorno, per mandare in tilt intere coltivazioni. Possiedo campi che si estendono nelle valli di Villa Bartolomea da via Beccascogliera fino alla Fossa Maestra.

Ebbene, per 60 millimetri di precipitazioni, che ho misurato con esattezza grazie ad una piccola stazione meteorologica montata all'interno della mia impresa, mi sono ritrovato con i terreni allagati». «Il meccanismo che provoca tutto ciò», prosegue, «è semplice, ma purtroppo ben conosciuto. Anche l'altro giorno, come accaduto altre volte, i cosiddetti chiusini della Fossa Maestra, nella quale vengono convogliati tutti i canali che raccolgono le acque provenienti dalle zone limitrofe, nonostante siano stati regolarmente chiusi, non hanno tenuto per-



Campi allagati e danneggiati nelle Valli Grandi veronesi

ché sono fatiscenti. Ed il livello della Fossa è talmente alto che rigurgita acqua».

A provocare tutto ciò secondo gli agricoltori della zona sarebbe «una cattiva gestione delle acque». «È giusto tutelare i centri abitati», prosegue l'agricoltore, «ma se venissero regimentate in modo intelligente le acque non avremmo queste conseguenze. Cosa serve sborsare cifre cospicue se poi i risultati sono questi? Siamo diventati il terreno di sfogo dei paesi vicini». Se la zona valliva di Villa Bartolomea piange, di sicuro non ride quella della frazione legnaghese di

Torretta che lambisce il ceretano. Lo ha verificato più volte anche Rolando Vedovelli, un residente a Torretta che spesso si ritrova a percorrere quelle aree. «Dalla parte dell'emisario sinistro fino al ponte che porta alla banchina del porto è tutto allagato», riferisce Vedovelli - Stessa situazione si ritrova nell'area della zona ex latifondo, tra la sponda destra della Fossa Maestra, sulla sponda sinistra del Canal Bianco e verso il Bosco del Tartaro. Io non sono un agricoltore, ma è un vero scempio veder marcire intere coltivazioni di mais».

«Abbiamo avuto problemi in tutta la rete dalla fascia delle Risorgive fino alle Valli Grandi», spiega Roberto Bin, direttore generale del Consorzio di Bonifica veronese competente per la zona - I canali erano tutti pieni d'acqua. Nelle Valli Grandi, la Fossa Maestra che raccoglie le acque del comprensorio ha velocemente raggiunto quota 7,31 metri sul livello del mare superando il massimo storico di 7,20 registrato nel 2010. Il Canal Bianco era colmo dell'acqua proveniente dalla provincia e si è registrato una piena record per cui scaricava con difficoltà alla foce in mare per un'altra marea di ben due metri».

«Per questo», conclude Bin, «nel timore di esondazioni nel Rodigino, il Genio Civile ci ha chiesto di limitare al minimo possibile gli afflussi d'acqua in Canal Bianco. Abbiamo chiuso le paratoie dei fossati che scaricano nella Fossa Maestra per evitare il rigurgito della stessa a Villa Bartolomea e Legnago. È stato inevitabile il conseguente allagamento nelle aree prospicienti la Fossa Maestra. Normalmente, utilizziamo le idrovore per risolvere il problema, ma stavolta il Genio Civile non ce l'ha consentito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISCHIO IDROGEOLOGICO. AVVIO PROCEDURE PER APPALTO BACINO LAMINAZIONE DI PRA' DEI GAI NEL TREVIGIANO

Comunicato stampa N° 274 del 11/02/2015

(AVN) - Venezia, 11 febbraio 2015

Sono state avviate le procedure di appalto e realizzazione del bacino di laminazione di "Prà dei Gai" sul fiume Livenza nei Comuni di Portobuffolè e Mansuè e sul fiume Monticano in Comune di Fontanelle (Treviso) per un costo complessivo di 39 milioni euro. La relativa autorizzazione è stata data dalla giunta regionale, su relazione dell'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte.

I bacini di laminazione – sottolinea Conte - rappresentano le azioni strutturali prioritarie per l'attuazione di una politica di difesa idraulica del territorio. Con la rimodulazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 (ex FAS) sono state incrementate le risorse da destinare alla linea di intervento per la riduzione del rischio idrogeologico, consentendo la realizzazione di ulteriori interventi a regia regionale. La giunta regionale ha proceduto quindi ad autorizzare l'avvio delle procedure di appalto e realizzazione del bacino di laminazione in località di "Prà dei Gai", i cui lavori potranno essere avviati nel corso dell'anno..

Nel corso del 2014 si erano concluse favorevolmente anche le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale su questo progetto, che prevede un volume massimo invasabile di 24.000.000 mc, su una superficie di 550 ettari. "Peraltro – conclude Conte – va evidenziato che tre lotti funzionali di diaframmatura delle arginature del fiume Livenza sono già stati avviati, stante l'urgenza di messa in sicurezza del territorio e della popolazione ivi residente".

RISCHIO IDROGEOLOGICO. AVVIO PROCEDURE PER APPALTO BACINO LAMINAZIONE “ANCONETTA” NEL PADOVANO

Comunicato stampa N° 272 del 11/02/2015

(AVN) - Venezia, 11 febbraio 2015

Sono state avviate le procedure di appalto e realizzazione del bacino di laminazione di “Anconetta” sul fiume Agno-Guà-S. Caterina nei Comuni di S. Urbano e Vighizzolo d’Este (Padova) per un costo complessivo di 15.700.000 euro. La relativa autorizzazione è stata data dalla giunta regionale, su relazione dell’assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte.

I bacini di laminazione – sottolinea Conte - rappresentano le azioni strutturali prioritarie per l’attuazione di una politica di difesa idraulica del territorio. Per il bacino “Anconetta” le risorse finanziarie sono state reperite nell’ambito dei fondi assegnati all’azione 5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l’aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, prevista con la programmazione POR FESR 2014–2020. Nel corso del 2014 si erano conclusa favorevolmente anche l’istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto, conseguentemente la giunta regionale ha ora potuto autorizzare l’avvio delle procedure di appalto e i lavori potranno essere avviati nel corso dell’anno”.

Il progetto per la cassa di espansione “Anconetta” ricade all’interno del bacino Brenta-Bacchiglione-Gorzone e prevede la possibilità di invasare circa 4,5 milioni di metri cubi su una superficie di 135 ettari. ubicata tra i due comuni padovani. La durata dei lavori, una volta appaltati, è stimata in 18 mesi.

RISCHIO IDROGEOLOGICO. AVVIO PROCEDURE PER APPALTO BACINO LAMINAZIONE A MONTE VIALE DIAZ A VICENZA

Comunicato stampa N° 269 del 11/02/2015

(AVN) - Venezia, 11 febbraio 2015

Sono state avviate le procedure di appalto e realizzazione del bacino di laminazione di realizzazione del Bacino di laminazione sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno per un costo complessivo di 18.750.000 euro. La relativa autorizzazione è stata data dalla giunta regionale, su relazione dell'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte.

I bacini di laminazione – sottolinea Conte - rappresentano le azioni strutturali prioritarie per l'attuazione di una politica di difesa idraulica del territorio. Nel vicentino sono già in corso i lavori sul Timonchio per la cassa di espansione di Caldogno e si sono concluse le procedure per il bacino di Trissino.

“Con la rimodulazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 (ex FAS) – aggiunge l'assessore veneto - sono state incrementate le risorse da destinare alla linea di intervento per la riduzione del rischio idrogeologico, consentendo la realizzazione di ulteriori interventi a regia regionale. La giunta regionale ha proceduto quindi ad autorizzare l'avvio delle procedure di appalto e realizzazione del bacino di laminazione sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz, i cui lavori potranno essere avviati nel corso dell'anno..

“A salvaguardia del territorio vicentino – conclude Conte – il bacino a monte di Viale Diaz, alle porte della città di Vicenza, si configura come un'opera per la difesa idraulica del centro cittadino al fine di abbattere il rischio residuo derivante dalla realizzazione dei bacini di laminazione di monte sul Timonchio”. Nel corso del 2014 si erano concluse favorevolmente anche le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale su questo progetto che prevede un volume massimo invasabile di 1.200.000 mc, su una superficie di 80 ettari.

RICALIBRATURA E SOSTEGNI SU CORSI D'ACQUA RIVIERA DEL BRENTA: PARERE FAVOREVOLE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Comunicato stampa N° 270 del 11/02/2015

(AVN) – Venezia, 11 febbraio 2015

Il terzo stralcio del progetto che prevede ricalibratura e sostegni su corsi d'acqua nell'area della Riviera del Brenta ha ottenuto il giudizio favorevole di compatibilità ambientale della giunta regionale. Ne dà notizia l'assessore all'ambiente Maurizio Conte, ricordando che l'intervento era stato proposto nel marzo dello scorso anno dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione con il contestuale avvio della procedura per la valutazione di impatto ambientale. I comuni di localizzazione sono Dolo, Camponogara e Campagna Lupia nel bacino consortile che interessa anche Strà, Fossò, Vigonovo e Campolongo Maggiore, in provincia di Venezia.

Il progetto nel suo complesso ha come scopo il miglioramento della gestione delle acque del bacino Sesta Presa in sinistra Brenta ai fini dell'incremento delle capacità auto depurative prima dell'immissione in Laguna, con l'abbattimento dei nutrienti (azoto e fosforo totale). Per raggiungere questi obiettivi è stata prevista per stralci progettuali la ricalibratura e rinaturalizzazione di alcuni tratti di canali esistenti; la realizzazione di aree umide di fitodepurazione; l'aumento dei tempi di ritenzione (con conseguente interessamento delle parti vegetate delle sponde) mediante la gestione delle opere di sostegno. Questo terzo stralcio si riferisce alla realizzazione di un'area umida lungo lo Scolo Brentoncino; la rinaturalizzazione di un tratto del canale Il Diramazione Brentoncino; l'adeguamento del sistema di sostegno attualmente presente nel bacino Sesta Presa e l'automazione di alcuni manufatti esistenti. Gli interventi previsti insistono nei comuni di Dolo, Camponogara e Campagnalupia.

Il parere favorevole della giunta veneta segue quello, a conclusione dell'istruttoria tecnica, della Commissione Regionale V.I.A. che ha espresso all'unanimità parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

Arrivano ruspe e operai Via al nuovo quartiere

Fulvio Fenzo

MESTRE

In due anni cambierà tutto. Le case (almeno il primo blocco da 60 appartamenti), ma soprattutto le strade e il verde, unendo con un nuovo quartiere residenziale la Gazzera e il rione Santa Barbara, verso la Miranese. Sono partiti in questi giorni i lavori nei quasi sei ettari di campi incolti tra via Mattuglie, via Calucci e via Perlan e, se tutto andrà come previsto, una volta tanto le opere di urbanizzazione precederanno la costruzione delle case.

Le ruspe dell'impresa Pedron di Padova hanno iniziato a spianare il terreno, abbattendo parte delle piante e degli alberi cresciuti in anni di attesa di un progetto di cui si parla da decenni. L'Ive, l'Immobiliare Veneziana del Comune, realizzerà la prima parte dell'intervento di "social

housing" (case a canone sostenibile, ma oggi è di moda chiamarle così) che vede coinvolti anche Ater e privati, costruendo in un paio di anni i primi due condomini alti cinque piani per circa 200 nuovi abitanti, con alloggi da 40 a 85 metri quadri. Contestualmente verranno però realizzate anche tutte le opere di urbanizzazione previste nell'area, nella quale sono previsti altri due "blocchi" di case al centro

e verso via Mattuglie, oltre a una serie di villette sul versante di via Calucci per altri 4-500 abitanti: da via Mattuglie, parallela a via Calucci scenderà una strada a doppia corsia che poi curverà a "L" verso via Perlan, innestandosi con una rotatoria. Sempre verso via Perlan sarà realizzata una "vasca" per l'invarianza idraulica, trattandosi di una zona andata spesso e volentieri a bagnomaria alle prime

piogge un po' più forti. L'invaso sarà coperto con del verde che proseguirà alle spalle di asilo e scuola elementare per arrivare fino a via Mattuglie, collegandosi con il "parco del Picchio". «Tutta la nuova viabilità sarà autonoma e non sarà collegata alle tante stradine a pettine del quartiere che non potrebbero sopportare traffico di attraversamento» precisa Maurizio Enzo, presidente della Municipalità di

Chirignago Zelarino, anche se resterà il problema dello svincolo tra via Mattuglie e via Calucci, stretto e regolato da un semaforo. Altra questione aperta è quella degli altri due lotti di case: se quello dei privati (fronte via Mattuglie) dovrebbe essere realizzato dalla stessa impresa che sta costruendo per l'Ive, dall'Ater non ci sono notizie di finanziamenti per costruire il blocco centrale: paradossalmente, quindi, tra due anni si potrebbero vedere i primi condomini, le strade il verde con, al centro, un "buco" di terra abbandonato. «Mi auguro che l'Ater dia presto indicazioni sugli investimenti e sui tempi di realizzazione della propria parte - conclude il presidente della Municipalità - e che non faccia come a Zelarino, in via Tito, dove ha tenuto fermo un terreno edificabile per anni per poi, alla fine, riconsegnarlo al Comune».

© riproduzione riservata

PROGETTO DELL'IVE

Previsti quasi 700 abitanti Rivoluzionata la viabilità



RUBANO Il sindaco li illustra alla popolazione **Lavori per la sicurezza idraulica**

(Ba.T.) A dodici mesi dall'alluvione che ha coinvolto nel territorio di Rubano oltre 300 tra cittadini e imprese, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Sabrina Doni ha organizzato un incontro pubblico per illustrare alla cittadinanza gli interventi di sicurezza idraulica, prevenzione e messa in salva-

guardia del territorio già realizzati e da attivare. L'appuntamento è per domani sera alle ore 20.45 nella scuola media Buonarroti in viale Po a Sarmeola. Alla serata interverranno, accanto al sindaco Doni e al vice sindaco con delega all'Urbanistica Ermogene Gatto, il presidente del Consorzio di Bonifica Brenta

Danilo Cuman, Umberto Niceforo Direttore del Consorzio di Bonifica Brenta, e Vincenzo Bixio professore del dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale dell'Università di Padova. Sarà anche presentato il progetto di potenziamento dell'impianto idrovoro sul canale Brentelle.



LAVORI

Si sistemano le condotte delle acque meteoriche

(Ba.T.) Proseguono gli interventi per la sistemazione e il ripristino delle condotte delle acque meteoriche. E nonostante le giornate di pioggia che hanno caratterizzato la scorsa settimana, nel territorio di Selvazzano sono stati completati i lavori che erano stati avviati all'incrocio tra via Scapacchiò e via Montesanto. L'intervento ha permesso di ripristinare i collegamenti tra le varie tubazioni presenti all'incrocio e di mettere in sicurezza alcuni pericolosi sifonamenti, ovvero la risalita verticale di fluidi in un suolo non è in grado di porsi a tale spinta. Sono anche proseguiti i lavori in via Baracca a Caselle e in piazza Vittorio Veneto a Tencarola. Inoltre, ha spiegato il sindaco Enoch Soranzo, si è svolto un incontro tecnico con il Consorzio di Bonifica Brenta per fare il punto della situazione delle operazioni di pulizia della parte intubata degli scoli Asili e Bisatto. «Per l'Asili la situazione conoscitiva inizia ad essere un pò più chiara - ha detto Soranzo - e nei prossimi giorni effettueranno la sistemazione del lato di condotta crollato nello spazio privato vicino a

via Manzoni. Per lo scolo Bisatto continua la ricerca del tragitto dello stesso, e durante la settimana verranno create ulteriori ispezioni necessarie per la successiva pulizia». Sempre in tema di sicurezza idraulica si è anche svolto l'incontro per la verifica degli elaborati che costituiscono il «Piano delle Acque», e per oggi è convocata la riunione della Commissione consiliare che lo analizzerà.

